

 <div style="background-color: red; color: white; padding: 5px; text-align: center;"> I.I.S.S. "E. Balducci" </div>	REPORT ANALISI FABBISOGNI	MOD01
		Pag.1 di 6
		Revisione 00 Data 22.12.2004

Pontassieve 10.12.2008

Analisi dei fabbisogni formativi

Primo scenario: la dispersione scolastica

Il fenomeno della dispersione scolastica ha portato ad affidare alla scuola un ruolo preciso e centrale nella rilevazione e progettazione di strategie di intervento volte a sanare tale criticità.

L'Istituto Istruzione Superiore "E. Balducci" si è sempre dimostrato sensibile a tale problematica, infatti, fin dall'A.S. 2002/03 con il progetto Bussola fino all'A.S. 2006/07 con il progetto PE.SC.O ha promosso iniziative di orientamento per contenere tale fenomeno e poi con i progetti F.O.T.O 2006 e P.A.T.I.O 2007 attraverso tirocini aziendali ha cercato, con risultati soddisfacenti, di ridisegnare per i ragazzi un percorso formativo a loro confacente.

Nell'ultimo periodo, e sempre all'interno della medesima misura C2 (orientamento), l'Istituto ha ottenuto l'approvazione della Provincia di Firenze per i progetti L.O.S.T. ed O.U.T.T. Inoltre al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e rafforzare la propria azione preventiva ha cercato di allargare la gamma delle opportunità formative presenti sul territorio offrendo percorsi professionalizzanti in accordo con la Comunità Montana della Montagna Fiorentina.

Pertanto, coerentemente a quanto disposto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, che ha introdotto l'obbligo scolastico di istruzione per 10 anni a partire dal 1 settembre 2007, in considerazione del fatto che la Regione Toscana con DGR n. 615 del 27/08/2007 ha introdotto il principio secondo il quale l'obbligo di istruzione in Toscana sarà obbligo scolastico, considerato che è entrato a regime lo scenario delineato dalla DGR 615/07, l'agenzia formativa si propone di attivare un intervento formativo volto a qualificare adolescenti che hanno adempiuto l'obbligo scolastico a i fini della loro occupabilità.

L'Istituto Balducci, la Coop 21, la Comunità Montana, il CRED (centro risorse dei comuni della Valdisieve), hanno rilevato l'esigenza territoriale di implementare l'offerta formativa del territorio, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastico-formativa e migliorare l'occupabilità degli abitanti, dando vita ad un "piano" di sviluppo formativo che coinvolga più soggetti.

Una prima considerazione: sul territorio è presente un solo istituto superiore (E. Balducci) che ha un indirizzo liceale e due indirizzi tecnici (ITC e ITI). Al contrario, gli Istituti professionali o i corsi professionali sono rintracciabili sul territorio fiorentino, nella zona di Borgo e Figline.

Una seconda considerazione: da una osservazione delle classi I e II dell'indirizzo ITI svolta dalla scuola e confermata da una ricerca del CRED "Giovani e scolarità", riferita ad un bacino più ampio, si evince che la percentuale di non promossi rispetto agli alunni scrutinati è del 22% nelle prime e del 10% nelle seconde.

L'osservazione di questi dati ci porta a pensare che un numero significativo di alunni potrebbero non raggiungere gli obiettivi scolastici e costituiscono quindi una utenza potenziale per specifici percorsi formativi professionalizzanti, nel quadro delle azioni promosse dalla Regione Toscana nei settori dell'obbligo formativo, dell'occupabilità e dell'orientamento.

Un primo consistente risultato consiste nell'aver ottenuto l'approvazione del progetto biennale ELECTRA per addetti elettricisti ed elettronici.

Il prossimo settore di sviluppo consiste nella elaborazione di progetti capaci di intercettare i bisogni formativi degli studenti fuoriusciti dal sistema scolastico che completeranno l'obbligo con il terzo anno professionalizzante previsto dalla normativa regionale in materia.

Secondi scenario: il sistema economico locale

L'Istituto accoglie studenti provenienti da un ampio e definito bacino di utenza, formato dalle tre valli che fanno perno su Pontassieve e si diramano dalla confluenza tra Arno e Sieve, con una popolazione complessiva che supera di poco i 50.000 abitanti..

Sul piano amministrativo si ha la seguente composizione: in direzione del Mugello i sette comuni della Valdisieve, in direzione del Valdarno il comune di Rignano sull'Arno ed una porzione del comune di Reggello, in direzione Firenze le frazioni di Compiobbi e Girone, appartenenti al comune di Fiesole. La Valdisieve costituisce il nucleo centrale che caratterizza il bacino per entità di popolazione, per la sua rappresentatività, ove non siano reperibili dati attendibili sull'intero territorio, si utilizzano nell'analisi i dati di questo aggregato. Il bacino di utenza è inserito nell'Area Fiorentina SUD EST di cui fanno parte anche il Valdarno Fiorentino ed il Chianti.

Popolazione del bacino di utenza dell'istituto (ricerca COOP 21, 2008)

Comune	tot. abitanti	nel bacino dell'istituto	addetti su 100 ab.	occupati su 100 ab.	imprese
Pontassieve	20.610	20.610	28,6	42,4	1.488
Pelago	7.270	7.270	28,8	43	542
Rufina	6.693	6.693	26,7	44,3	522
Dicomano*	5.232	5.232			
Londa *	1.836	1.836			
S. Godendo*	1.250	1.250			
Rignano sull'Arno	7.542	6.000	23,4	45,4	563
Reggello	14.167	4.000	27,7	43,1	1.022
Zona SUD EST			31,8	43,1	
	totale	52.912			

*i dati su questi comuni non sono al momento reperibili in quanto, pur appartenenti al bacino di utenza dell'istituto, fanno riferimento alla Comunità Montana del Mugello

Dal grafico emerge con chiarezza un quadro economico caratterizzato da una fitta rete di piccole imprese distribuita con regolarità nei diversi comuni della zona, che però non assorbe l'intera occupazione della zona. Infatti il rapporto tra addetti (posti di lavoro locali) ed occupati indica la presenza di una quota di lavoratori (oscillante tra il 33% di Pontassieve ed il 49% di Rignano) che svolge la propria attività in altre aree, prevalentemente verso Firenze.

Il livello occupazionale rispetto alla media regionale (Toscana=100) è elevato 106/100 ed ancor più significativo il livello di disoccupazione 73/100.

Addetti per macrosettori, zona sud est

Agricoltura – estrazione	1,3
Industrie manifatturiere	38,4
Energia	0,4
Costruzioni	9,2
Servizi privati	34
Servizi pubblici	16,8

Addetti nei settori manifatturieri, zona sud est

Alimentare	7,4
Tessile abbigliamento	7,2
Pelli e cuoio	20,7
Legno	4,6
Carta ed editoria	3
Chimica e farmaceutica	10,2
Minerali non metalliferi	6,1
Metalmecanica	27,2
Mezzi di trasporto	4,3
Altre manifatture	9,3

Il sistema economico locale è fortemente caratterizzato nei settori del terziario e delle industrie manifatturiere.

Nel settore manifatturiero si evidenziano due tipologie di attività:

- la pelletteria con il radicamento di reti di subfornitura di molte imprese leader mondiali della pelletteria (Gucci, Ferragamo, Fendi, Prada, Dolce e Gabbana, Tod's)
- la metalmeccanica con numerose imprese impegnate nella produzione e l'assemblaggio di componenti elettroniche.

Addetti del terziario per settori, zona sud est

Commercio	32
Alberghi e ristoranti	9,9
Trasporti e comunicazioni	5,8
Banche e assicurazioni	3,8
Servizi alle imprese	15,5
Servizi pubblici	33,1
di cui istruzione	10,1

Il settore dei servizi è in crescita (+ 16,4% nel periodo 1991-2001) e la sua composizione rivela una valorizzazione dei servizi avanzati, sia nel settore dei servizi alle imprese (ricerca, libere professioni, studi tecnici ed ingegneristici, amministrazione), che dei servizi pubblici.

Livello di istruzione, fascia 30 – 34 anni

	19-24	25-29	30-34
Laurea	1,3	11	13
Diploma media superiore	69,3	53	42,1
Licenza media inferiore	28,3	34	42
Licenza elementare	1,1	1,4	2,3
Nessun titolo	0,4	0,4	0,6

Il livello medio di istruzione nella zona è in sintonia con i parametri regionali ed in costante crescita. Un dato positivo che testimonia una diffusa formazione culturale soprattutto nelle ultime generazioni (70% di diplomati), una risorsa importante sia per lo sviluppo del sistema economico, che per la qualità della cittadinanza attiva all'interno delle comunità.

A questo risultato contribuisce anche il nostro istituto fornendo in sede locale tre distinti indirizzi di studio. Occorre però rilevare che permane un'alta percentuale di studenti che si rivolge alla vicina città per trovare risposta ai propri bisogni formativi, in parte perché ricerca altri tipi di scuola, in parte perché sceglie istituti con una tradizione maggiormente consolidata.

Studenti che frequentano istituti superiori nella propria area

Valdisieve	47 %
Bagno a Ripoli	41 %
Valdarno	37 %
Chianti	17 %

Sistema economico locale e bisogni formativi

1. Risultati di una ricerca realizzata dall'Istituto con questionari somministrati alle aziende della Valdisieve nell'a.s. 2006-2007

Numero degli addetti

fino a 5	fino a 10	fino a 20	altro
9	10	9	(115 addetti, oltre 100, oltre 50)

Interventi formativi aziendali

Nessuno	Uno	Più di uno
11	5	16

Tematiche degli interventi realizzati

Sicurezza sui luoghi di lavoro	Alfabetizzazione informatica	Conoscenza di una lingua straniera	Sistemi di qualità certificazione ISO	Rilevazione e gestione dei costi	Marketing	Automotivazione e miglioramento dello "spirito di squadra"
18	6	2	9	4	2	4

Interesse a nuove attività formative

No	Si
15	16

Tematiche di maggiore interesse:

Sicurezza sui luoghi di lavoro	Alfabetizz. informatica	Conoscenza di una lingua straniera	Sistemi di qualità certificazione ISO	Rilevazione e gestione dei costi	Marketing	Automotivazione, miglioramento dello "spirito di squadra"	Logistica
6	8	5	3	4	7	2	2

2. Ricerca effettuata da COOP 21 nel 2008

Bisogni formativi nelle aziende della zona SUD EST

Settori	figure professionali maggiormente richieste
Abbigliamento	impiegati, commessi
Agricoltura	operai comuni
alberghiero, ristorazione	cuoco, ricevimento cucina, personale ai piani, camerieri
artigianato	operai specializzati nella lavorazione del metallo; operai con esperienza in grado di formare apprendisti; impiegati
Edilizia	manovali, operai mrtori di 2° e 3° livello
Meccanica	operai specializzati, montatori
servizi alla persona	O.S.S.S. O.S.A.
Elettronica	operai specializzati

Settori	attività formative attuate o ritenute necessarie
Abbigliamento	nessuna rilevazione
Agricoltura	corsi professionali in materia e formazione sul tema della sicurezza
alberghiero, ristorazione	corsi di formazione sul sistema dei piani di controllo HCCP

artigianato	corsi di formazione sul tema della sicurezza
Pelletteria	la formazione avviene con il contatto diretto tra esperti ed apprendisti per profili specifici si avvalgono di agenzie formative di fiducia
Edilizia	la formazione avviene con il contatto diretto tra esperti ed apprendisti
Meccanica	la formazione avviene con il contatto diretto tra esperti ed apprendisti
servizi alla persona	corsi di formazione specifici teorico-pratici
Elettronica	la formazione avviene con il contatto diretto tra esperti ed apprendisti

3. Progetto R.I.B.A., ricerca effettuata dal Eurispes per il CNA di Firenze, 2008

In futuro a quale genere di corso la sua azienda sarebbe interessata ?

Settori	corso tecnico		corso amministrativo, legale, contabilità	
	si	no	si	no
sistema moda	85,4	14,6	97,6	2,4
Meccanica	80,6	19,4	93,5	6,5
Pelletteria	85,0	15,0	95,0	5,0
Altro	75,4	24,6	95,4	4,6
totale	81,3	18,7	94,8	5,2

Settori	corso commerciale, marketing		corso lingua straniera	
	si	no	si	no
sistema moda	95,1	4,9	95,1	4,9
Meccanica	91,1	8,9	88,7	11,3
Pelletteria	96,3	3,8	98,8	1,3
Altro	87,7	12,3	93,8	6,2
totale	92,3	7,7	93,2	6,8

La ricerca è riferita al territorio provinciale

Istituzioni ed agenzie formative

Nel territorio di riferimento un'ampia rete di soggetti contribuisce con modalità diverse all'arricchimento ed alla qualificazione dei percorsi educativi e formativi rivolti ai giovani: in primo luogo i sette istituti scolastici (due direzioni didattiche, una scuola media e quattro istituti comprensivi); la Comunità Montana della Montagna Fiorentina e le amministrazioni comunali che intervengono con proprie iniziative, attraverso i centri giovani e nel quadro dei settori progettuali gestiti in modo unitario nel P.I.A.; il centro EDA di Pontassieve; la scuola di musica intercomunale; le tante società sportive; i gruppi scout; le associazioni di volontariato nei settori dell'assistenza e della protezione civile; la ASL, non solo per i servizi di consulenza e sostegno per le situazioni di disagio e di handicap, ma anche per le azioni attivate sul piano della prevenzione (salute mentale, affettività e sessualità, dipendenze). Le attività proposte sono numerose, distribuite nel territorio, continuative, la loro qualità risulta mediamente elevata e la risposta dei giovani è significativa. Si rileva tuttavia, malgrado tutto ciò, una generalizzata lontananza tra istituzioni e mondo giovanile, un non soddisfacente utilizzo dei diritti di cittadinanza che si traduce in un diffuso disinteresse verso le problematiche della convivenza civile e della qualità della vita nel territorio.

Il disagio sociale e giovanile

Non si rilevano fenomeni macroscopici indicatori di rilevanti situazioni di disagio, quali la presenza di microcriminalità, o una diffusione allarmante di tossicodipendenza e di alcoolismo.

Tuttavia le condizioni di vita dei giovani nel territorio si rivelano sostanzialmente deprivate per la presenza di un forte pendolarismo verso la città che porta i genitori lontano dalle abitazioni per buona parte della giornata, per la progressiva frantumazione della rete sociale di sostegno e supporto a livello di paese o di quartiere, per la relativa carenza di luoghi e di opportunità di aggregazione giovanile extrascolastica al di fuori dei molti circuiti sportivi e di una scuola di musica molto frequentata.

La dispersione scolastica, presente nelle forme dell'insuccesso e dell'abbandono, testimonia in molti casi una carenza nel rafforzamento della identità personale e nella costruzione di una immagine di sé propositiva e proiettata verso un proprio progetto personale.

A ciò si uniscono due caratteristiche più generali delle generazioni recenti: la scarsa abitudine all'impegno finalizzato verso obiettivi non immediati e la scarsa percezione del valore della cultura come strumento di interpretazione della realtà e di potenziamento delle proprie possibilità di azione.

Conclusioni

Il quadro descritto dalla composizione integrata dei dati offre indicazioni chiare rispetto ai bisogni formativi del territorio, che articoliamo in tre settori:

Gli indirizzi di studio

- il nostro è l'unico istituto di scuola superiore presente nel territorio, quindi deve offrire una ampia gamma di percorsi formativi e qualificarli per renderli competitivi con le offerte dei migliori istituti della realtà fiorentina.
- Il settore da implementare è la formazione professionale, in forma leggera e flessibile, attraverso la partecipazione a progetti su bando provinciale

Formazione e sistema economico locale - agenzia formativa esterna

- il sistema economico locale mostra una elevata capacità di assorbimento di professionalità ad elevata competenza tecnica nei settori della amministrazione, gestione aziendale, elettronica, informatica. Oltre alla formazione di quadri tecnici intermedi ITI ed ITC è quindi necessario attivare percorsi di specializzazione post diploma e forme di arricchimento delle professionalità nel quadro dell'educazione permanente
- l'analisi del contesto economico pone in evidenza bisogni formativi relativi anche a profili professionali specifici, nei settori che emersi dalle rilevazioni dei bisogni delle aziende sopra citate. Tali bisogni possono trovare risposta con l'offerta di corsi a carattere semestrale o annuale, in collaborazione con i soggetti economici ed istituzionali del territorio.

Bisogni educativi nel quadro dello sviluppo personale e sociale

Le situazioni di disagio rilevate, seppur non eclatanti, si manifestano in ambito scolastico e nel corso delle attività formative esterne con le forme di insuccesso ed abbandono, di forte resistenza di fronte alla richiesta di un impegno di studio costante, di comportamenti trasgressivi, isolati gesti di vandalismo e di bullismo.

Da ciò deriva la necessità di un intervento incisivo rivolto in tre direzioni:

- sostenere i percorsi individuali nelle fasi di maggior criticità, sia sul piano psicologico, che cognitivo
- accrescere la consapevolezza del valore dei saperi come strumento di interpretazione della realtà e di potenziamento individuale
- offrire occasioni per esercitare la propria capacità di analisi su problematiche concrete e per sviluppare comportamenti partecipativi nel contesto scolastico e sociale

Giulio Mannucci